

Parole semplici in una lunga giornata trascorsa al Futurshow e con gli industriali

La ricetta di Bill Gates «Il futuro è nella scienza»

Il fondatore della Microsoft a Milano incanta, seduce e lancia il suo Media Center

Lo hanno detto in molti: «Ma come, l'uomo più ricco del mondo si veste in un grande magazzino?». In effetti nella sua lunga visita milanese, quasi una giornata, il fondatore della Microsoft non ha fatto sfoggio di grande eleganza negli abiti, ma ha conquistato gli interlocutori con il suo modo semplice, il capello arruffato, il glamour inegante di un ragazzino di 49 anni.

Dopo la cena di gala in un lussuoso albergo con manager e banchieri, Gates si è presentato puntuale in mattinata al grande pubblico italiano con un improbabile abito quadrato tra il grigio, il verde e il blu. Sottile cravatta rossa, semplici mocassini neri, pantaloni decisamente troppo abbondanti, ha parlato a braccio con pochi appunti al folto pubblico dell'inaugurazione del Futurshow, la rassegna sulle tecnologie e le idee del futuro giunta a Milano dopo diverse edizioni a Bologna.

Ha detto cose molto semplici, e i più cattivi hanno commentato che è sembrato soprattutto voler piazzare la nuova versione del Media Center con cui la Microsoft intende conquistare il grande pubblico che vuole musica, video e fotografie digitali da sfogliare in salotto. Nel mezzo dell'intervento si è rivolto alle decine di studenti che venivano tenuti ai margini del grande centro congressi, e che l'hanno salutato con un'ovazione. «Il futuro professionale - ha detto il presidente della Microsoft - è nella scienza. Ma mentre in Asia, in particolare in Cina e India, aumenta in modo record chi studia queste materie, negli Stati Uniti e in Europa il numero di coloro che si interessano alla scienza diminuisce: questo mi sorprende molto».

Nel parlare del suo Media Center, Gates ha anche fatto accenni davvero rivoluzionari («presto cambierà anche la pubblicità, che non dovrà venire trasmessa uguale per tutti»), ma la platea ha applaudito soprattutto i suoi appelli alla beneficenza e alle donazioni verso i meno fortunati, che lui compie in gran numero e non nasconde. Poi si è prestato, sempre con il sorriso sulle labbra, a premiare e farsi fotografare con diversi vincitori di vari concorsi di tecnologia e design. Poco dopo ha trovato il tempo di registrare un'intervista per il programma di Fabio Fazio "Che tempo fa", che andrà in onda oggi. «Non credo -

dice Gates - di essere l'uomo più influente del mondo come dice il Financial Times: noi cerchiamo di dare alla gente uno strumento, non esprimiamo un'opinione. Per cui magari qualcuno che possiede un giornale, come Rupert Murdoch, è molto più influente perché è lui che cerca di trasformare, influenzare le opinioni altrui. Noi forniamo solo degli strumenti per cui io non mi metterei in quella classifica». Quindi via, verso la sede di Assolombarda, dove non c'è stata contestazione da parte di uno sparuto drappello di lavoratori dell'Alfa Romeo e di aderenti alla Confederazione unitaria di base. Forse i pochi manife-

stanti non lo hanno nemmeno visto arrivare: da una luccicante Maserati grigia metallizzata è sceso di buon passo, sempre sorridente, senza parlare con giornalisti e operatori televisivi. Sulla porta era atteso dal presidente degli industriali di Milano e provincia, Michele Perini, che in giacca ha sfidato il freddo pungente. I due sono saliti negli uffici per aspettare il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. Bill Gates, raccontano i presenti, non ha dato alcun segno di impazienza per il leggero ritardo del numero uno degli industriali italiani, che aveva già incontrato la sera prima e per il quale comunque si sa-

rebbe riservato una battuta durante il colloquio pubblico. Dibattito che è iniziato, di fronte a una sala stracolma, con un intervento video del ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti. Anche qui nessun segno di impazienza: Gates ha ascoltato come uno scolaro diligente, non ha preso appunti, ma ha annuito ad affermazioni come «è troppo debole il rapporto tra l'industria e la scienza, un rapporto che dovrebbe essere invece più forte e strutturato». Ha dato segno di approvazione anche a proposito dell'utilizzo superficiale delle tecnologie: c'è uno squilibrio tra le potenzialità delle nuove tecnologie e l'uso che invece tutti ne facciamo». Sono sempre parole della Moratti, ma che sarebbero potute venire tranquillamente dal presidente di Microsoft. Poi il clou della giornata milanese: il botta e risposta a tutto campo con Montezemolo. Affrontando anche argomenti che sicuramente hanno fatto piacere al suo interlocutore. «Dell'Italia mi piace il cibo, il sole, l'energia e il vigore degli italiani - ha detto - e, posso dirlo, le auto italiane». «Vorrà dire che il prossimo incontro lo faremo a Maranello», ha chiosato pronto Montezemolo. Ma ancora più pronto è stato Gates poco dopo. Il presidente di Confindustria ha fatto un articolato preambolo, quindi ha passato la parola al numero uno della principale azienda informatica del mondo, che ha risposto secco: «E la domanda?». Ma aveva il sorriso sulla labbra e tutto gli viene perdonato. Anche quando, pur diplomatico, lascia capire come la pensa in politica, quando dice che negli Usa ci saranno pochi soldi pubblici per gli investimenti e che nel nuovo mandato Bush dovrà affrontare «i problemi che si sono presentati in questi quattro anni». Poi via di nuovo, di corsa verso il lancio delle raccomandate on line delle Poste italiane e un incontro nel periferico Forum di Assago con diversi manager dell'informatica.

Sempre con il suo completo quadrato, gli occhiali da universitario e lo spirito che gli fa rispondere soavemente all'ennesima domanda: «L'età media dei dipendenti Microsoft? Adesso di preciso non lo so - dice Gates - direi sui 30 anni. Ma sul passato sono sicuro: 19 anni, eravamo in due in un garage».

ALFONSO NERI



Bill Gates ieri a Milano

Mostre. Al Sottopiano di Cagliari I piccoli libri impossibili di uva passa e quarzo firmati da Vittorio Fava

“Opus Faba Fecit”. Si firma in latino, Vittorio Fava e imprime il suo sigillo su tutti i libri d'artista che coprono i tavoli di Sottopiano - Beaux-Arts, a Cagliari. Tomi, volumi, breviari, digesti, compendi, tanto piccoli da poter stare in una mano o grandi e sbilenchi che non stanno in piedi da soli. Libri impossibili, con copertine fatte d'uva passa, cosparsa di cristalli di quarzo, incrostate di conchigliette, lucenti di madreperla, irrigidite da bacchette d'avorio. S'intitola “Omaggio a Roma barocca” questa mostra che trova nell'accumulo il suo fascino e nella meraviglia la sua forma poetica. Cataloghi immaginifici, parenti stretti dei Mobili Alchemici, dei Cassetti della Memoria, delle Macchine Oniriche che Vittorio Fava costruisce da anni trasformando cascami di oggetti in materia narrativa. Rivivono, in spericolati connubi, bottoni spaiati e preziosi lapislazzuli, ceralacca e merletti, piume e foglie secche, intrichi di cotone perle e ricci di mare. “Frammenti di anime perdute”, li definisce l'autore. Lacerti di esistenze che s'infilano tra le pagine accartocciate da minutaglie di rame, da trame di velluti e coralli delle Maldive, da cortecce rugose e raccontano una storia che segue il suo filo e una sua logica. Sugli “Erbari ritrovati” si ricompongono i cocci dei vasi medicali gettati dai monaci erboristi nelle più oscure soffitte e recuperati da Fava lo sciamano nell'Ospedale di Santo Spirito in Roma. Elicriso per il mal di stomaco, cardo per i calli, foglie di pero antico e vite, borragine celeste, fiori polverizzati e ogni panacea nei manoscritti datati 1496. Nei messali laici del faber Fava, i timbri della Curia Vescovile Fabiano stampigliano fogli bruciati,

spartiti musicali, epistole d'annata, computi matematici. Il Tomo Matericus è in cuoio e rosso mattoncino capitolino e il Tomo Smilzo è bianco, verginale, due sole facciate col centrino a tombolo sul dorso e sulla carta incisioni di geroglifici e caratteri cuneiformi. Senatori africani nelle copertine tessute di cauri, d'avanzi di vesti arabe, di specchietti marocchini, armate come tartarughe da una matrice di legno per tintori maghrebin che sembra una scultura. Segni di civiltà lontane che si mescolano a domestici pezzi di giochi dimenticati come il domino e stralci di vecchi quaderni. Non basta. Il Libro dello Speciale ha una stella come incipit ed è dipinto con gli odori e i colori del curry e del cumino, del pepe e del coriandolo, dell'anice e del finocchio selvatico ed è suggellato da un pezzo di antica e nobile ambra. Il Tomo Fungo (c'è anche quello) è un vero grande fungo disidratato con la cappella piegata a custodire oro e cartapepoca, pagliucce di fieno e nappe e passamanerie strappate alle poltrone del salotto. “Ho assassinato libri intrisi di muffa, ho resuscitato brandelli di pelli e simulacri di cornici per nuovamente riscrivere un'anatomia per ebanisti folli”. Faba dixit. Incisore, pittore, scultore, regista, (il titolo - emblematico - di un suo film: “Dai diari di un klepsidario”) Vittorio Fava è nato a Roma e vive a Poggio Nativo.

Nella galleria di Sandro Giordano, l'artista espone, sino a tutto novembre, anche numerosi lavori calcolografici. Puntasecca, acquatinta, acquarello, tutte giocate sul bianco, nero e oro, come ben si addice alla delicata bellezza di “Pagine di libri scritti sulla schiuma”.

ALESSANDRA MENESINI

Oggi Vi consigliamo

Charme Maxischermo diretta SKY
MENÙ PERSONALIZZATI PER MATRIMONI PRANZI DI LAVORO - STAGES CERIMONIE IN GENERE
 RISTORANTE - PIZZERIA con forno a legna
 Vasto parcheggio privato - Parco giochi
 Capienza max 260 posti
 Locali climatizzati
 Strada Statale per Dolianova S.S. 387 - Km.11,700 - Tel. 337.325086

LA DAMIGIANA di Gaspare
 Menù a prezzi fissi
 CAGLIARI - CORSO VITTORIO EMANUELE 115 - TEL. 070.658277
 Chiuso Lunedì sera e Martedì sera

il gatto ristorante
«IL GATTO» è ...anche pizzeria
 CAGLIARI - VIALE TRIESTE 15
 TEL. 070.663596

La Damigiana
 Locale caratteristico, rinomato per i piatti tradizionali della cucina mediterranea. «La Damigiana» propone tutta una serie di specialità tipiche sarda, a base di carne e pesce.
 Oltre alle bontà gastronomiche, Gaspare ricorda i tre menù a prezzo fisso: €10,00 (primo, secondo, contorno, bevande); €13,00 (antipasto sardo, primo, secondo, contorno, bevande); €20,00 (antipasto mare o terra, primo, secondo a base di pesce)

piper
 CRÊPES, INSALATA E... TANTA PIZZA
 VIALE A. DIAZ 152/154 (FRONTE FIERA)
 CAGLIARI - TEL. 070.301194

Il Cielo RISTORANTE PIZZERIA
 Pizza asporto e domicilio
 Sala non fumatori
 Diretta **CALCIO SKY**
 CAGLIARI - VIA DEL POZZETTO 9 - TEL. 070.381156

arini
 In diretta tutte le partite di calcio su **SKY**
 Forno a legna
 CAGLIARI - VIALE DIAZ 95 - VIALE COLOMBO 22 - TEL. 070.664487

Al Poetto
 Tutte le partite serie "A" e serie "B" diretta **SKY**
 CUCINA TIPICA SARDA A BASE DI CARNE E PESCE
 CONVENZIONI CON TICKET-RESTAURANT
 VIA ISCHIA I (FRONTE LIDO) - CAGLIARI - 070.380208

PBM
 Pubblicità Multimediale srl
 VIALE REGINA ELENA 12 - CAGLIARI - TEL. 070.60131.505
 FAX 070.6013.420

SOLO PER POCHI GIORNI
POCHI PEZZI A POCO PREZZO!
PAGAMENTI PERSONALIZZATI - PRIMA RATA FRA 12 MESI
AUTO NUOVE

MITSUBISHI PAJERO 3.2 METAL TOP
 DI SERIE: TRAZIONE SUPER SELECT 4 WD
 CLIMA AUTOMATICO
 ABS + EBD
 SISTEMA BASIC-MATC
 RADIO CD CON 6 ALTOPARLANTI
 RUOTE LEGA
 VOLANTE, LEVACAMBIO, LEVATRASFERI RIV. PELLE
 CHIUSURA CENTRALIZZATA CON RADIOCOMANDO

NS. PREZZO
30.250 euro

HYUNDAI TERRACAN 2.9 CRDI 163CV DYNAMIC
 DI SERIE: CLIMA AUTOMATICO
 ABS + EBD
 RADIO-CD
 RUOTE LEGA
 INTERRI PELLE
 ANTIFURTO CON COMANDI A DISTANZA

NS. PREZZO
26.350 euro

NUOVA FABIA 1.2 5P mod. 2005
 DI SERIE: ABS
 2 AIRBAG
 MOTORE 64CV
 ALZACRISTALLI ELETTRICI
 CHIUSURA CENTRALIZZATA
 SERVOSTERZO
 PREDISPOSIZIONE RADIO
 POGGIATESTA POSTERIORI
 MODANATURA LATERALE
 VOLANTE REGOLABILE

NS. PREZZO SENZA ACCONTO
9.400 euro

A.F. Motors
 CAGLIARI - tel. 55.131 - MONASTIR
 MediWorld - mt 800
CAGLIARI | V.le Monastir Km 8.500
☎ 070.22222 - ☎ 070.22386